

- Due sere coi Police
● Remondi e Caporossi
● Perlini alla ribalta
● Un film per quattro
● L'Egmont con Bene
● Spagna all'Olimpico

PopRock

Arrivano i Police e al Palaeur è subito il «tutto esaurito»

I POLICE. Lunedì 30 e martedì 31 si terranno i loro unici due concerti italiani. Biglietti esauriti AL PALASPORT

La tournée mondiale in cui i Police sono attualmente impegnati, è di cui la parte italiana, potrebbe essere la loro ultima tournée ma anche la loro definitiva consacrazione.

Se oggi i Police possono con tranquillità essere definiti la punta di diamante della musica pop e soprattutto grazie alla loro enorme creatività e alla molteplicità di interessi dei tre componenti del gruppo, che da come frutto la loro miscela musicale in costante evoluzione e sempre ricca di riferimenti; ieri al reggae, oggi l'Africa, oppure ora era il punk, oggi è il rock rivisto e corretto dalla new wave. Ciò che più stupisce dei Police è che malgrado la loro musica sia sempre al passo coi tempi, mai un passo in là,

abilmente in equilibrio tra vecchio e nuovo, malgrado ciò non sono mai prevedibili. Come ogni grande gruppo del pop, non seguono la corrente, la guidano, ed inevitabilmente sono in parecchi ad andargli dietro. Raggiunta la maturità artistica, i Police cominciano a guardare oltre ai Police; ciascuno dei tre componenti è stato di recente impegnato in progetti solisti. Il chitarrista Andy Summers ha inciso l'album «Scent of a Woman» in collaborazione con Robert Fripp dei King Crimson; Sting, bassista, cantante ed anche l'immagine pubblica dei Police, idolo delle ragazze di mezzo mondo, si è dato al cinema con buoni risultati, l'ultimo film da lui interpretato è «Dune»; infine il batterista Stewart Copeland ha composto la colonna sonora dell'ultimo film di Coppola, «Rumble Fish».

Alba Solaro



I Police

FOLKSTUDIO — Dopo il Folkstudio giovani di oggi, tre giovani cantautori si esibiscono, martedì 31, insieme: Andrea Luciani, Marco Fruscella e Marco Mayor. Da mercoledì 1 a sabato 4 «Non rimancerò là», primo album di Mimmo Locasciulli inciso nel '75 per il Folkstudio. Lo riproporrà dal vivo Andrea Carpi e — probabilmente — sarà presente lo stesso Locasciulli.

SAINT LOUIS CLUB — Lo splendido locale ristrutturato e ampliato, in via del Cardello 13, ospita un nuovo appuntamento di «Black Market», a cura di Radio Città Futura. Martedì 31, alle 24, ci sarà un party interamente dedicato alla musica caribica.

UONNA CLUB — Oggi alle 22, per la rassegna dei gruppi romani Night Waves, nel locale di via Cassia 874 si esibiranno gli Ilogico, band ormai storica nel panorama cittadino, autori di una miscela di funky e new wave. Ingresso L. 6.000

Musica

Oggi «l'aperitivo» è offerto da quattro contrabbassi

APERITIVO ITALCABLE — Concerto di contrabbassi, con Franco Petracchi e Gary Karr, in programma musicale di Haendel, Gounod, Bottesini e Rumswick. Ore 10.30 oggi al Teatro Sistina.

trabbassi normali, suonati, però, da veri «grattacielo» del concertismo. Pensate a Franco Petracchi, contrabbassista insigne. In un Olimpo di contrabbassi, sarebbe Giove, capace anche, come il padre degli Dei, di assumere altre sembianze. Petracchi si trasforma spesso in direttore d'orchestra e, anche all'estero, in tale sembianza, ha recentemente avuto successi invidiabili. Ora viene al Teatro Sistina in compagnia del collega americano, Gary Karr e anche di due suoi allievi: Massimo Taddei e Giuseppe Sabbatini.

Con il contrabbasso gli americani ci comportano come con l'edilizia, cioè con l'idea di «superare, comunque, la vecchia Europa. Ditemmo, anzi, che l'invenzione del grattacielo sia venuta proprio da quel contrabbasso «innalzato». — È il caso di dire — nel secolo scorso da un tal John Geiger. Era uno strumento alto più di quattro metri, fornito di tre corde che venivano «toccate» da leve azionate da otto pedali. Arrivassero stamattina quattro contrabbassi così, lo scioglimento si registra in Via Sistina, quando c'è l'«Aperitivo» dell'Italcable, sarebbe grandioso. Arrivano, invece, dei con-

EGMONT: TANTO BENE A BEETHOVEN — Anzi è addirittura il meglio che possa capitare all'Egmont, la tragedia di Goethe, con musiche di Beethoven. C'è di mezzo infatti Carmelo Bene che, dopo Heidegger e Leopardi al Teatro Argentina, ripropone il personaggio di Egmont — aristocratico e solitario rivoluzionario, vittima, infine, della tranneida — nell'Auditorio di Via della Conciliazione, per i concerti di Santa Cecilia. Con quella di Carmelo Bene, si ascolterà la voce di Barbara Lenci (Charina). Canta il soprano Elisabeth Praelit, dirige il maestro Rolf Reuter. Si replica domani (ore 21) e martedì (19.30).

JUNTA CHITARRA PER L'INVERNO — La chitarra è quella di Narciso Yepes; l'inverno è quello Musicale Romano, «scatenato» da Santa Cecilia con l'aiuto dell'Assessorato alla cultura e il Teatro di Roma. Sono in tre a soffiare su un bel fuoco musicale. Stamatina, il falò si accende alle 11 (Teatro Argentina), con musiche di Le Roy, Kellner, Falkenhagen, Bach, Brower, Villa-Lobos e Ginastera. Per «iscaldarsi», occorrono cinquecento lire (ma c'è un prezzo ridotto della metà).

TUTTO SCRIBABIN ALL'AULA MAGNA — Prosegue — e si conclude martedì (20.30) all'Aula Magna — il ciclo dedicato al «tutto Scriabin» pianistica, affidato dalla Istituzione Universitaria dei Concerti al pianista Roberto Szidon.

TRIO CUMMING'S AL GONFALONE — Musica per violino (Diana Cummings), che dà nome al complesso), viola (Luciano Jori) e violoncello (Geoffrey Thomas), scritto da Haydn, Mozart e Boccherini, potranno ascoltarsi giovedì al Gonfalone (21.15).

LA TRADIZIONE BONUCCI — Come per ricordare i venti anni dalla scomparsa di un illustre violoncellista, quale fu Arturo Bonucci, il nipote Rodolfo (ha qualcosa da spartire anche con l'altro pianista Rodolfo Caporali), giovane e apprezzato violinista, da venerdì di Santa Cecilia (Auditorio di Via della Conciliazione, ore 21) un ricco concerto. Al centro del programma, figurano la Sonata di Brahms op. 78 e quella in la maggiore di Frank. Accompagnano al pianoforte Bruno Canino.

DUE VICARI A CASTEL SANT'ANGELO — C'è, a Castel Sant'Angelo, anche una «strabazione» Vicaria. Le figlie del noto violinista, Marina e Francesca Vicari, più che dividersi il concerto di sabato (17.30), danno al pomeriggio musicale una particolare fisionomia, suonando in prevalenza musiche per due violini, di Haydn, Sarasate e Bartók (invece pezzi da «44 Duetto»). Li dove serve, occorre (c'è anche la Sonata di Prokofiev, op. 56) il pianista Luigi De Santis.

MAHLER E WEBER AL FORO ITALICO — Elauh Inbal dirige, sabato (ore 21) al Foro italoico — stagione pubblica della Rai — i Cinque pezzi op. 10 di Weber e la Quinta di Mahler, che ha, al centro, il famoso Adagetto (Mahler scrive Adagietto), che Luciano Visconti fece spesso risuonare nel film «Morte a Venezia». (e.v.)

Danza

Esordio del flamenco con Mana Lorca e il «Ballet Español»

TEATRO OLIMPICO — Debutto in Italia del «Ballet Español de Madrid». Spettacolo di FLAMENCO, con José Antonio e Nana Lorca. Mercoledì

Arava a Roma (Teatro Olimpico) per il debutto italiano il «Ballet Español de Madrid», recentemente costituitosi con l'apporto di elementi della compagnia di Antonio Gades. Fondatore e animatore del gruppo è il ballerino José Antonio; coreografo e maestro di ballo è José Granero. La compagnia è specializzata in Flamenco che realizza attenendosi all'antica scuola, ma anche utilizzando versioni moderne, con l'aiuto di Emilio De Diego, direttore musicale del Balletto. Partecipa al Flamenco la famosa ballerina Nana Lorca. Si replica fino a domenica alle ore 20.45. Spettacolo domenicale alle 19 e sabato anche una pomeridiana (16.45)



Il «Ballet Español de Madrid»

Cinema

Von Trotta dalla parte delle donne poi tanta fantasia

AI CONFINI DELLA REALTA' — Film del genere fantastico che ripropone, in quattro episodi diretti da quattro registi diversi, una serie televisiva famosissima in America. Steven Spielberg ci mostra gli ospiti di una casa per anziani che riscoprono gioie e stupori della fanciullezza. John Landis è alle prese con un bigotto

dalla storia incredibile, Joe Dante racconta la vita di un bambino capace di appagare ogni suo desiderio (tranne uno). George Miller ci introduce nel regno della paura. LUCIDA FOLLIA — Un film molto bello e rigorosamente ideologico di una Margarete Von Trotta «dalla parte delle



Hanna Schygulla

donne». Nella storia sono due: Olga (Anna Schygulla) una docente universitaria rispettata, indipendente, con una enorme voglia di vivere. E Ruth (Angela Winkler) che ha rinunciato alla carriera per paura e vive nella insoddisfazione e nell'angoscia tra le attenzioni di un marito che la ama e crede di proteggerla. Il film è il racconto dell'amicizia travagliata di questi due personaggi. IL CONSOLE ONORARIO — Richard Gere è un medico, il dottor Piar, che compie un viaggio alla ricerca del padre imprigionato dalla polizia paraguayana. In Argentina entra in contatto con gruppi rivoluzionari e resta coinvolto in un tentativo di sequestro durante il quale resta ucciso dalla polizia. Il film è tratto da un romanzo di Graham Greene ed è la parte musicale è di Paul Mc Cartney.

Arte

Antonio Corpora, le sue tele sono lo specchio della natura

ANTONIO CORPORA. Studio d'arte Galiana De Crescenzo via Borgognona 38 (1 piano). Ore 17-20. Lunedì chiuso.

Ogni volta che lo sguardo si volge verso l'arte antica italiana con il suo «Ballet Español»... (The text continues with a detailed analysis of Corpora's work, focusing on his connection to nature and the evolution of his style from traditional Italian art to a more expressive, modern form.)

Con tutti i ritorni alle radici... (The text continues with a detailed analysis of Corpora's work, focusing on his connection to nature and the evolution of his style from traditional Italian art to a more expressive, modern form.)

OTTAVIO MAZZONIS — Galleria «L'Indicatore», largo Tomolo 3; fino al 5 febbraio; ore 10-13 e 17-20.

ETTORE DE CONCILIIIS — Galleria Rondanini, piazza Rondanini 48; fino al 12 febbraio; ore 10-13 e 17-20.

GIOVANNA DE SAN- (The text continues with a detailed analysis of the artworks, discussing themes of nature, light, and human existence.)

gioco con le nuvole. Una grande nostalgia per i grandi spazi di Giambattista Tiepolo e per l'eroticismo dei francesi Watteau e Boucher. Franco Solmi, che lo presenta, insiste con qualche ragione sul carattere attuale di un tale «antimodernismo».

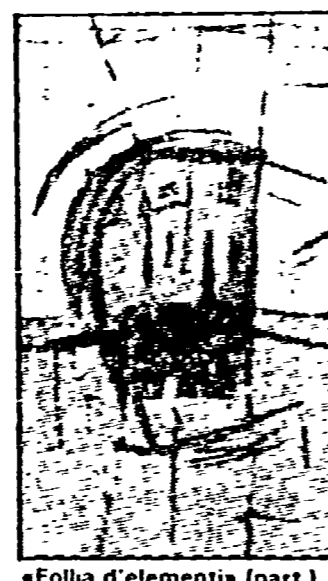


Particolare da uno studio di Mario Sironi

CTIS — Galleria Temple Tyler School of Art, lungotevere Arnaldo da Brescia, 15; fino al 13 febbraio; ore 17-20.

PERMEKE E SIRONI — Galleria «l'Attico - Esse Arte», via del Babuino 114; fino al 14 aprile; ore 17-20.

Greco. Gran tumulto di rossi: slancio e caduta; profondamente in voragini, il cielo è rotolato. Orfeo ed Euridice; luce e ombre. Fra i tanti che interrogano il passato per aver lumi sul presente, Giovanna De Sanctis si conferma pittrice originale e di forte metodo analitico. Non è di oggi la sua riflessione analitica e lirica sulla pittura antica. Memorabile un suo ciclo di disegni e disegni su corpi e sulle vesti delle estasi (erotiche) della santa Teresa e della beata Ludovica Albertoni del Bernini. Ora propone dipinti di grande formato con corpi maschili e vesti tra Michelangelo e El



«Follia d'elementia» (part.)

Teatro

Un muro di ironia amara fatto da due manovali «a cottimo»

COTTIMISTI di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi. Da mercoledì al CAPANNONE INDUSTRIALE.

Remondi e Caporossi, due nomi sicuri nel panorama del nuovo teatro italiano, ripropongono un loro vecchio spettacolo (Cottimisti andato in scena nel 1977), anzi, per essere più precisi, uno dei loro più validi cavalli di battaglia che si traduce, all'epoca, in un ineguagliabile successo di pubblico e di critica. In scena, ogni sera, Remondi e Caporossi costruiscono nel vero senso del termine un muro fatto proprio di calce e mattoni. Un muro che ovviamente assume varie simbologie man mano che cresce. Intorno alla costruzione, poi, i due personaggi si lanciano in una serie di considerazioni che danno un tono ancora più inquietante a tutta l'operazione. Anche se, non bisogna dimenticarlo, la parzialità degli spettacoli della «strana coppia» è proprio quella di mescolare l'inquietudine all'ironia. Si tratta, comunque, di un autentico «lavoro teatrale» che si sviluppa in tempi e cadenze tutte particolari. Per chi ancora non lo ha visto, dunque, questo spettacolo non può essere altro che raccomandato vivamente, almeno in attesa del debutto (a maggio al Valle) di Bosco, il più recente lavoro di Remondi e Caporossi rappresentato con successo al Festival d'Automne di Parigi e in apertura di stagione al Teatro Goldoni di Venezia. Per raggiungere il Capannone Industriale (una imponente costruzione in via Falzetta, all'Isola Sacra) la compagnia mette a disposizione del pubblico un pullman che partirà tutte le sere da Piazza Venezia (angolo piazza SS. Apostoli) alle ore 20.

Dario Micacchi

Cartoline spedite al teatro italiano

CARTOLINE ITALIANE, uno spettacolo di Memè Perlini e Antonello Agrioli. Da domani al TEATRO DELLA PIRAMIDE.

Memè Perlini torna alla ribalta, dopo un silenzio durato più di un anno. È uno spettacolo amaro, anche se con un fondo di speranza: una riflessione sul teatro di oggi, su una programmazione priva di invenzione che non riesce a dare alcun suggerimento poetico; e gli autori presentano il loro lavoro. Si tratta, in effetti, di uno spettacolo nato dall'incontro tra Perlini e un anziano attrice del teatro di varietà. L'incontro attraverso il quale Perlini dice di aver avuto nuovi spunti, nuova fantasia e soprattutto nuova nostalgia nei confronti del «vecchio teatro».

Sancho, un diseredato come tanti nel 1984

L'ISOLA DI SANCHO di Manlio Santanelli, regia di Gianfranco De Bosio, con Nello Mascia. Da giovedì al TEATRO VALLE.

L'isola di Sancho è la seconda opera di Manlio Santanelli, uno fra i più promettenti autori teatrali contemporanei, che si impone all'attenzione del pubblico e della critica alcuni anni or sono con quell'«Uscita d'emergenza» diretta e interpretata con vasto successo dal compagno Bruno Cirino. Allora si parlava di diseredati alle prese con il terribile e disgregante problema del bradisismo; qui, in questo nuovo lavoro, si parla ancora di diseredati, ma alle prese con gli infortuni delle vicitudini sociali. La suggestione iniziale, comunque, è quella del personaggio di Cervantes, il celeberrimo scudiero di Don Chisciotte, e lo stesso Santanelli non nega di aver iniziato a lavorare intorno a questo testo dopo essersi documentato sul famoso viaggio che Cervantes compì a Napoli, appena prima di scrivere Don Chisciotte. Del re dell'Utopia, comunque, nel lavoro di Santanelli è rimasto poco o nulla: al centro dell'attenzione ci sono, semmai, le utopie di oggi.

PER IL RESTO TUTTO BENE, questo è il titolo (un po' provocatorio) del testo di Stefano Satta Flores che, per la regia di Ugo Gregoretti e interpretato dallo stesso Satta Flores e Paola Tedesco, va in scena martedì al Teatro delle Arti. La vicenda, fermata anche da Marina Pizzi, parla di amore e di odio, di speranze e illusioni di una coppia-tipo di giovani «provenienti», socialmente e politicamente, dal Sessantotto. Una storia, insomma, che come in altri testi di Stefano Satta Flores, cerca di coniugare la poesia alla descrizione della vita quotidiana.

SERATA GADDIANA, ovvero il guerriero, l'amazzone, lo spirito della poesia nel verso imitatore di Fucosco e «Eros e Priapo», due opere di Gadda ridotte per il teatro da Lorenzo Salvetti, da martedì al Teatro Flaiano. Alla ribalta Armando Bandini, Patrizio Robutti e Patrizia De Clara. Quest'ultima, da sola, è l'ottima interprete di quell'«Eros e Priapo» che andò in scena (anche a Roma) alcuni anni or sono, ma che continua a girare, con successo, nelle nostre sale. Per i patiti di Gadda, insomma, un appuntamento da non perdere.

TRIATO D'AVANGUARDIA, dietro questo titolo apparentemente oscuro si nasconde la «eversione napoletana» del teatro d'avanguardia al quale Geppy Gleizes fa il verso in questo secondo appuntamento (in scena da martedì) della rassegna dedicata al «mattatore» dal teatro Belli. Si racconta di un attore che dice di aver riscosso tanti successi con spettacoli «di ricerca», basati tutti sulla gestualità e sulle immagini; e così, per recuperare la parola e il vero «strato», quest'attore decide improvvisamente di saltare alla ribalta da solo, per un travolgente «one-man-show».

LA COMMEDIA DEGLI ERRORI è una delle opere più spassose del grande William Shakespeare. Da mercoledì alla Sala Umberto Andrea Giordano e Giancarlo Zanetti, per la regia di Augusto Zucchi, ne presentano la loro versione. Il divertimento, comunque, è assicurato: sulle tracce di un mitico e sconosciuto personaggio si scatenano equivoci e scambi di persona incredibili. Il meccanismo, infatti, è perfetto e non in un momento di riposo viene lasciato allo spettatore che viene invece travolto da un turbinio di assurdità assolutamente proprie della migliore tradizione comica.

MEPHISTO 1999, ovvero «Mille e non più mille», questo il titolo di una novità di Enrico Bernard presentato da mercoledì al Teatro La Scalcetta (sala A) da Giuseppe Rossi Borghesano. Al centro della vicenda ci sono Faust e Mefistofele, ma non si tratta di un'attualizzazione dei due celebri personaggi, né della stupenda opera di Goethe: Enrico Bernard ha voluto, piuttosto, elaborare un possibile seguito di quel memorabile testo, tenendo presente anche tutti quei problemi sociali che oggi si potrebbero riflettere in un ipotetico confronto fra l'uomo e il peccato.